
«Voi giovani potete cambiare il mondo»

Autore: Gaspare Novara

Fonte: Città Nuova

Nel suo viaggio in Canada la presidente dei Focolari incontra una delegazione di ragazzi provenienti dalle varie parti del Paese

Qui in Canada non ci sono problemi di spazio. Tutto è vasto: i territori, le autostrade, l'accoglienza, le opportunità. Dal 1952 è stata abolita la norma che limitava l'ingresso degli immigrati dai Paesi non europei. Il Canada è tra le dieci nazioni più industrializzate del mondo, la qualità dell'istruzione è elevata e le università, seppur costose, formano futuri professionisti qualificati.

Per i giovani non si può desiderare nulla di meglio. La disoccupazione resta a livelli contenuti e la crisi internazionale non ha aggredito pesantemente l'economia locale. Le nuove generazioni godono di una condizione di libertà mai sperimentata dai loro padri e raramente presente in altri Paesi del mondo. Una libertà individuale portata sin qui sino all'eccesso. Qui una donna può abortire per qualunque ragione in qualsiasi momento della gravidanza, qui è stato legalizzato nel 2005 il matrimonio di coppie dello stesso sesso.

I veterani beneficiano anche di uno standard di vita invidiabile e le spese del consumo continuano ad annullarsi. «Anche la vostra società induce a pensare: se avessi di più, sarei più felice. Ho invece l'impressione che i giovani hanno tante cose, ma non le felicità, perché non scoprono che ciò che dà la felicità è l'amore». Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari, non si fa scorgere nell'incontro e dialoga con un centinaio di giovani, giunti a Toronto dalle principali città del Paese.

La guida dei Focolari ha lasciato Roma subito dopo le celebrazioni del terzo anniversario della scomparsa della fondatrice Chiara Lubich per un viaggio itinerante che l'ha portata al momento in Canada e poi proseguirà negli Stati Uniti e a Santo Domingo. All'atterraggio di Toronto è stata attesa l'accoglienza riservata a Maria Voce anche a motivo del fatto che è la prima presidente a recarsi in questo Paese.

Il filo conduttore dell'incontro, organizzato dai governi del Movimento e svolto al St. Joseph's College, è stato la presentazione della vita di Chiara Luca Barbino, da poco proclamata beata. Il titolo non consente scampo: "Cui di oggi, santi di domani. Tu lo senti?". Una proposta esigente ad ogni latitudine, ma che qui in Canada mette con la spalla al muro, perché significa andare contro tutti.

La socializzazione ha infatti ridotti in qualche decennio la pratica religiosa dell'80 per cento a meno del 10. In religione e i suoi valori sono sempre più estranei dello spazio pubblico. I mezzi di comunicazione di massa insistono molto in tv e i social, mentre i valori fondamentali della libertà religiosa e persino della coscienza sono messi in questione dai tribunali.

Eppure Maria Voce, davanti alle domande se è possibile trasformare le società, non ha balzato a mezza misura: «Se non cambiate voi il mondo, non lo cambia nessuno» - ha messo subito in chiaro - «Nella giornata di oggi avete sperimentato l'amore energetico. Adesso non accorgetevi di meno. Non tonate indietro. Non riuscite di chiudere la porta a Dio». E ancora: «Lei ha fiducia in voi. Voi avete fatto questa esperienza, oggi. Portatela agli altri. Il futuro del Canada dipende da voi. E non sentitevi soli, perché i giovani degli altri Paesi sono i vostri supporti. Insieme è loro è possibile cambiare il mondo».

Una buona parte della cinquantina di ragazzi venuti per la prima volta ad un appuntamento con la spiritualità dell'Unità è stato messo in fila alla fine del programma per parlare con Maria Voce e riflettere subito qualcosa di intimo che questa signora dai capelli bianchi, bell'età della loro nonna, aveva saputo suscitare in loro. Alina e Lera, due tra i giovani organizzati, erano sorprese: «Non abbiamo mai visto nulla del genere. Non è affatto della cultura canadese andare a riflettere i propri stati d'animo». Un effetto significativo, un preludio per costruire un futuro diverso.